

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno VII - N. 21 - Il trimestre 1991 (aprile-giugno)

L'annuncio pasquale di pace alle famiglie

BENEDIZIONE DELLE CASE

Il cristiano ogni domenica lascia la propria casa e va alla chiesa ove si unisce agli altri credenti per la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal sacerdote.

*Una volta all'anno, secondo una lunga tradizione cristiana, il sacerdote si recava nelle case dei fedeli e visitava le famiglie, per lo più nel tempo pasquale: era la **BENEDIZIONE DELLE CASE**. Non tanto delle mura, evidentemente, ma della **FAMIGLIA**.*

È a questa tradizione che pensano quei molti cristiani di Borgonuovo che domandano la visita del sacerdote e la benedizione della famiglia o che si lamentano (e forse non sempre a torto) dei troppi anni passati senza questo appuntamento tradizionale.

In parrocchie piccole o con un ritmo meno intenso di incontri di vari gruppi è ancora possibile che venga fatta ogni anno la visita alle famiglie.

Quest'anno, con l'aiuto del Signore, vorremmo riprendere questa iniziativa e quando arriva alle case questo numero del "Notiziario" essa dovrebbe essere già in corso. Non riusciremo certo a fare tutta la parrocchia in un anno (sono circa 2600 nuclei familiari): faremo alcune vie che saranno indicate di domenica in domenica. Dal momento che negli ultimi anni c'è stato un certo avvicinarsi di preti e un notevole afflusso di famiglie nuove, pubblichiamo le foto dei tre sacerdoti di Borgonuovo in modo che siano facilmente riconoscibili quando busseranno alle vostre case.

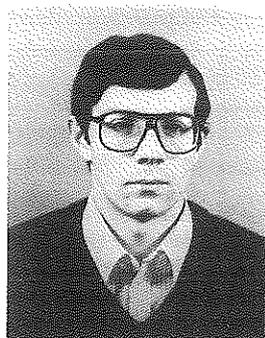
Vi invitiamo fin d'ora a preparare per noi perché riusciamo a portare a termine questo impegno e perché ogni famiglia sia disponibile a questo incontro.

*Esso è un **INCONTRO DI FEDE**: il sacerdote è il segno di Cristo risorto che annuncia la pace. Il dono della pace che Cristo risorto fa agli apostoli, riuniti insieme come in una famiglia la mattina di Pasqua e otto giorni dopo (Gv 20, 19-21), costituisce il cuore di tutto il messaggio evangelico. Questa stessa pace Cristo comandò agli apostoli e ai discepoli di portare di casa in casa, in ogni città e villaggio, inviandoli nel mondo a predicare il regno di Dio (Lc 10,5).*

*È un **INCONTRO DI PREGHIERA**. In esso si ascolta insieme la Parola di Dio e a lui ci si rivolge con fiducia. L'aspersione con l'acqua benedetta è una memoria del battesimo che ci ha trasformati in figli di Dio. I membri della famiglia cristiana prendono coscienza che ciò che li unisce non sono solo i vincoli del sangue, ma l'amore di Dio Padre che tutti li avvolge.*

*È un **INCONTRO DI AMICIZIA**, l'occasione in cui la famiglia, come tale, viene a contatto personale col sacerdote e, accogliendolo, approfondisce la conoscenza reciproca e lo riconosce come capo della comunità cristiana.*

i vostri sacerdoti don Adelino, don Luigi, don Renato



Prossimi appuntamenti

EUCARISTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 19 (fino al 7 settembre)

Domeniche e feste di precetto: ore 7.30-9-10.15-11.30-19

Da domenica 23 giugno a domenica 8 settembre (comprese) le S. Messe festive avranno il seguente orario: 7.30-9-10.30-19

ORARIO S. MESSE FERIALI

Tutti i giorni ore 8 - 18 (ore 19 dal 3 giugno al 7 settembre)

RICONCILIAZIONE

Durante i giorni feriali in CANONICA.

BATTESIMI

Si celebreranno: Domenica 19 maggio, ore 16
Ultima domenica di giugno e di settembre.

MESE DI MAGGIO

S. ROSARIO ogni giorno alle ore 17.40.

Tutti i bambini e ragazzi della scuola materna, elementare e asilo nido, sono invitati per la BENEDIZIONE: lunedì 27 maggio ore 16.

CAMPEGGIO

Le date del nostro campeggio estivo che si terrà in VAL DI RABBI (TN) sono:

1-12 LUGLIO	1 ^a e 2 ^a media
12-23 LUGLIO	3 ^a media e 1 ^a superiore
23 LUGLIO - 3 AGOSTO	2 ^a e 3 ^a superiore
3-10 AGOSTO	Giovani
10-18 AGOSTO	Famiglie

Iscriversi entro il 20 giugno.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Le raccolte fatte durante la QUARESIMA:

Domenica 27 febbraio		
per don Gino e suor Bibiana	L.	2.286.500
Domenica 3 marzo		
per i poveri della parrocchia	L.	2.176.000
Domenica 10 marzo		
per il Centro Aiuto Vita e disagio giovanile	L.	1.327.000
Domenica 17 marzo		
per gli immigrati del terzo mondo	L.	1.429.500
Domenica 24 marzo		
per i profughi del Golfo Persico e della Somalia	L.	1.156.000
N.B.: Raccolta per il Seminario	L.	2.670.000

Ha ancora senso la devozione alla Madonna attraverso la recita del Rosario?

Stiamo oramai nel mese di maggio, periodo da lunga data consacrato alla devozione verso la Santa Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa. Ed è un mese in cui «acquistano importanza» alcune formule di preghiera «popolare» come ad esempio la recita del Santo Rosario, che mentre fa rivolgere la mente a Dio Padre, fattosi uomo in Cristo, vuole lodare la Vergine attraverso il saluto rivoltole dall'angelo.

L'origine di questo «pio esercizio» si perde molti secoli addietro. All'inizio del 1300 troviamo già attestata nei monasteri la recita di 150 «Ave Maria» che sostituiva, per i monaci senza cultura, la recita del breviario. Questa preghiera era divisa in tre cinquantine, che venivano recitate in tre giorni.

Anche se è leggendaria l'idea che sia stato San Domenico a istituire questo tipo di preghiera, tuttavia è certo che i frati domenicani si servirono largamente di questa forma di preghiera.

La semplice ripetizione delle Ave, a cui era stata aggiunta, dopo ogni decina, la preghiera del Padre Nostro, non comportava ancora la meditazione dei misteri. Solo attorno al 1450 comincia a diffondersi la pratica di recitare le 50 Ave, intercalate da ritornelli che richiamassero la vita del Cristo. Questi «ritornelli» andranno in seguito a costituire i tre «misteri» (Incarnazione, Passione e Morte di Cristo, gloria di Cristo e di Maria).

E siamo così al rosario come noi oggi lo conosciamo, forma universale di preghiera e di pietà mariana, che trova in esso la sua espressione più semplice e più ricca. Come possiamo definire questa preghiera? È una preghiera CRISTOCENTRICA. Lodando Maria in effetti non si fa altro che proclamare ed annunciare continuamente l'Incarnazione del Figlio di Dio. L'Ave Maria è una lode incessante a Cristo e Cristo rimane l'«oggetto» centrale del Rosario, perché nei misteri gaudiosi è pregato nella Sua vita nascosta, in quelli dolorosi nella Sua Passione e Morte e in quelli gloriosi nella Sua esaltazione che Egli partecipa a Sua Madre e alla Chiesa.

È una preghiera ECCLESIALE, in quanto la Chiesa,

popolo dei chiamati alla salvezza mediante la fede in Cristo, compie un atto di fede che, vissuto con Maria, è un puro atto di comunione ecclesiale, in quanto a Maria sono congiunti tutti coloro che nella storia, hanno riconosciuto di aver bisogno di una salvezza dal Cielo.

È una preghiera SEMPLICE, in quanto porta chi lo prega al centro del mistero cristiano, ai dati fondamentali della fede. È veramente la preghiera dei «poveri» non solo perché è praticabile dagli umili, ma soprattutto perché insegna l'itinerario verso la semplicità e povertà di spirito. È una preghiera CONTEMPLATIVA, se contemplare è posare lo sguardo innamorato su tutto ciò che ci circonda, in un atteggiamento di ascolto.

Il Rosario è una scuola di contemplazione perché ci abitua a guardare di volta in volta, un episodio della vita del Salvatore in un atteggiamento che produce gioia, sofferenza ed esaltazione semplice e profonda. È una preghiera per la VITA perché ci porta continuamente a metterci in relazione, a verificare i nostri sentimenti sui sentimenti di Cristo, il nostro agire sul Suo agire, il nostro pensare sul pensare di Lui, Signore della vita.

Che cosa vuol dire oggi pregare col rosario? Essenzialmente riscoprire Maria come esempio ideale di vita cristiana, Lei la «benedetta» perché ha creduto per prima riceve ed incarna il dono del Vangelo. Il rosario è scuola con Maria, perché con Lei si apprende e si vive il mistero della salvezza, perché si è continuamente chiamati all'ascolto della Parola e alla contemplazione dei «prodigi» di Dio. Pregare il Rosario è affidare alla Madre di tutti i credenti, alla «donna dei dolori che ben conosce il patire» tutti i dolori, le pene, le ansie, i tormenti, ma anche tutte le gioie, le speranze di un mondo migliore, le certezze della fede, con la sicurezza che la Mamma celeste, che ha portato nel Suo grembo il Figlio, fattosi uomo per amore, saprà portare nel «grembo» del Padre e Figlio Suo tutto questo, accompagnato da quello sguardo d'amore con cui solo una mamma sa guardare ai bisogni dei figli che ella ama.

Paolo Biasi

Mamma: è davvero bello?

«Mamma»: la parola evoca da sola una suggestione che il tempo non ha certo offuscato ma solo oggi, messo un po' in crisi. Perché oggi più che mai il «mestiere» di mamma richiede di farsi dono.

La super-mamma del primo momento che, dopo aver sfaccendato per marito e figli tutto il giorno o aver trascorso dieci ore in fabbrica o nei campi, si attendeva a raccomandare calzini e stirare pantaloni sembra oleografia non di un altro secolo ma di un altro universo. Tutta colpa di Ibsen, del femminismo, dell'edonismo dominante che ha eroso nel profondo tanti valori riducendo la maternità a un investimento poco redditizio, della nostra società per le cui leggi, grazie alle esigenze di produzione, la donna che lavora difficilmente può conciliare il diritto alla maternità con il diritto al lavoro?

Certo è che oggi la donna, in quanto moglie e madre, sta vivendo un'angosciosa crisi di identità e spesso assume il suo ruolo, avendone smarrito la dimensione più profonda, in termini conflittuali e colpevolizzanti. Che senso ha avere un figlio oggi, quando la maternità ti penalizza, per esempio, sul piano concreto del lavoro o della libertà di movimento? E quale futuro per lui? Certo la società attuale sembra inneggiare al servizio dell'infanzia: basti pensare ai difficili concepimenti realizzati, magari in provetta, grazie a interventi d'avanguardia, ai molteplici prodotti di grandi ditte alimentari che promettono solo bimbi rosei e obesi e così via.

In realtà tutto questo nasce spesso da un dissimulato egoismo tanto della coppia che esige un figlio a tutti i costi quanto delle leggi di mercato tese solo a realizzare profitti cospicui. Se osserviamo bene, invece, ci muoviamo quotidianamente in dimensioni che non sono certo a misura di bambino: non mi riferisco solo al grave problema degli aborti o delle violenze da «Telefono Azzurro» ma anche semplicemente ai nostri minimi appartamenti con le pareti di carta-velina, alla mancanza di spazi, più o meno verdi, dedicati ai ragazzi, alla scarsità di posti negli asilo-nido, al commento del vicino che ti chiede sorpreso, quando scopre la tua «pancia»: «Ma... è stata una disgrazia?».

Ma se le difficoltà con i figli piccoli si rivelano spesso di peso non indifferente (e quante notti in bianco!), i veri problemi sembrano sorgere a un tratto quando gli ex-bambini cominciano e crescere, a emanciparsi, a contestare, a pretendere, a non credere più a niente che non sia divertimento e denaro facile, a sbandarsi con amicizie pericolose o frivole, a chiudere la porta al dialogo rivendicando tempi e misure per sé stessi senza discussione.

Improvvisamente magari scopri che a sedici anni tuo figlio/a, anche se frequenta dai preti, è stufo di impegni seri, non ne può più di perdere un'ora a Messa la domenica, ha voglia solo di fumare e di andare con la moto, indossare Levi's e Fiorucci, studiare il meno possibile e lavorare ancora meno se possibile. E di fronte a un cancro, a una giovane esistenza spezzata da un incidente, fracassata su una moto in curva, di fronte a un fratello handicappato, a un amico drogato, a un matrimonio fallito, di fronte a una prova seria della vita ti chiederà: perché? perché?

Allora forse ti accorgerai, che hai consegnato solo parole e formule, non il senso della vita, che in pratica hai preferito il lavoro o i soldi a tuo figlio, che lo hai circondato di oggetti bellissimi ma non hai saputo rispondere all'inquietante ricerca della sua anima. Puoi fare finta di niente, sperando che il tempo «aggiusti» tutto. Oppure puoi

interrogarti, metterti in discussione, chiedere aiuto. (Anche Maria nelle nozze di Cana, mostra a suo Figlio che non ha vino, che agli uomini manca la felicità, manca la festa).

Una risposta c'è — posso darvene testimonianza — e può cambiare la vita, perché c'è Qualcuno che ama molto più di una madre, Qualcuno che ha dato suo Figlio in croce perché l'uomo fosse liberato dalla umiliazione del peccato, della morte e lo ha resuscitato perché potesse darci la vita, perché noi, appoggiandoci a Lui, potessimo nascere di nuovo, avere da Dio una natura nuova, una natura d'amore. Così, se scopri che Dio ti ama tanto e ti perdona senza chiedere nulla in cambio, ti accetta come sei e ti aspetta a braccia aperte, non puoi non trasmetterlo con entusiasmo ai tuoi figli. Perché ora vivi con gioia anche le fatiche quotidiane, perché dialoghi con un Dio vivente e non con un fantasma e lo scopri nei fatti di tutti i giorni, attraverso avvenimenti concreti, Padre amorevole e misericordioso, e rimetti la tua vita nelle sue mani sapendo che ha inviato Suo Figlio non per giudicare ma per salvare il mondo.

Così la vita acquista un senso, la maternità un ruolo, la paternità responsabile un significato, l'amore la dimensione e il volto di Cristo crocifisso per la nostra salvezza, incarnato nella Chiesa.

E scopri che dare la vita è il dono più grande, che significa cooperare con Dio nel disegno ineffabile della creazione.

E forse un giorno tuo figlio ti dirà: «Grazie, Mamma, per avermi dato la vita per l'eternità».

Clara Masciullo Tisato

Festa della fede DOMENICA 19 MAGGIO

Domenica 19 maggio, nella festa di Pentecoste, nella nostra comunità parrocchiale si celebrerà la «FESTA DELLE FEDE» per i ragazzi di 3^a media.

Perché questa festa e perché a Pentecoste?

Far festa per questi nostri ragazzi è un segno forte soprattutto se fatto nella propria parrocchia, un momento speciale e riservato per comunicare agli altri il loro «CREDO» al termine di un cammino dove hanno imparato che i cristiani sono chiamati a diventare annunciatori di Cristo e del suo Vangelo di pace e di speranza.

Sono accompagnati dalla certezza dell'amore di Dio, che supera tutti i limiti e li rende capaci di comprensione, di accoglienza, di solidarietà con gli altri fratelli.

Testimonieranno il «credo» da loro formulato, davanti all'assemblea nella domenica di Pentecoste proprio perché Gesù ha fatto a loro, come ad ognuno di noi, questa promessa: «Avrete forza dallo Spirito che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme... fino agli estremi confini della terra» (Atti 1,8).

Queste le radici della Chiesa e questo l'orizzonte per i nostri ragazzi affinché portino un messaggio di speranza ad altri giovani, ai malati, ed a quanti incontreranno nella loro vita.

animatori di 3^a media

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale continua il suo lavoro al servizio della comunità parrocchiale di Borgonuovo. Nelle ultime tre riunioni il consiglio è stato chiamato a decidere circa la Quaresima, le Celebrazioni della Settimana Santa e la Veglia Pasquale.

Nella seduta del 25 gennaio per quanto concerne la Quaresima, il Consiglio ha deliberato riguardo la destinazione delle offerte raccolte nelle relative domeniche, l'incontro di preghiera e le celebrazioni penitenziali per tutta la comunità parrocchiale.

Nella Quaresima, il tema centrale proposto dalla Diocesi è stata la FAMIGLIA e perciò il Consiglio nella seduta del 1° marzo ha ritenuto opportuno che per la lavanda dei piedi del Giovedì Santo fossero scelte tre famiglie.

Riguardo la Veglia non ci sono state sostanziali modifiche a parte il reinserimento del momento dedicato ai bambini.

Nell'ultima seduta del Consiglio è stata fatta una approfondita revisione nell'ambito della quale si è constatata la scarsa affluenza all'incontro di preghiera e alle Celebrazioni penitenziali, ma la viva partecipazione alle celebrazioni centrali della Settimana Santa.

Altri argomenti trattati sono stati il resoconto economico e la costituzione del nuovo Consiglio per gli affari economici, il mese di maggio e in apertura del 50° della Parrocchia il PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA CORONA di DOMENICA 6 OTTOBRE 1991.

Con l'augurio che le idee e le proposte del Consiglio possano sempre più favorire con l'aiuto dello Spirito Santo momenti di crescita nella fede per tutta la comunità parrocchiale, vi porgiamo un caloroso arrivederci.

Laura Baldiotti e Carlo Sani

Vita della comunità parrocchiale

GIOVEDÌ SANTO Lavanda dei piedi

Nel giorno del Giovedì Santo abbiamo celebrato l'istituzione dell'Eucaristia in cui Gesù, prima di offrire se stesso al Padre sulla croce, anticipa questo sacrificio offrendosi come cibo di vita ai suoi discepoli, e nel futuro attraverso il loro ministero, a tutti noi.

Con l'Eucaristia Gesù ci consegna il comandamento dell'amore, mentre con il gesto della lavanda dei piedi proclama l'amore concreto che si fa servizio a tutti.

Nella celebrazione di quest'anno come segno del servizio si è pensato di mettere in evidenza la FAMIGLIA, luogo privilegiato in cui ognuno vive la maggior parte della propria vita e dove non è poi così facile (come alcune volte a tutti noi piace pensare) amare concretamente tutti i giorni coloro con i quali viviamo insieme.

Personalmente, quando siamo stati invitati a partecipare alla LAVANDA DEI PIEDI con le nostre bambine più grandi, Eleonora di 8 anni e Caterina di 5 anni, si è posto per noi il problema di come prepararle per quella liturgia. Gesù nell'Ultima Cena lava i piedi ai suoi discepoli come facevano i servi: difficile per noi è stato spiegare che cosa è il servizio in un mondo in cui i servi non esistono più (e lo spirito di servizio si vede poco) per comprendere che Gesù ha voluto insegnarci l'amore concreto.

Abbiamo così cercato di verificare insieme quali fossero quegli atteggiamenti, comportamenti che nella nostra e loro vita potessero essere momenti di servizio e far capire che per loro potevano essere quelli che chiamano «fare i piaceri» cioè quelle piccole rinunce o sacrifici che alcune volte fanno tra di loro: il cedere anche quando sanno di avere ragione, fare un servizio anche quando non tocca a loro e così via.

Dopo questa riflessione fatta insieme hanno ed abbiamo riconosciuto che Gesù ci ha dimostrato con il suo gesto che servendo ed amando l'altro con sincerità ed umiltà (dimenticando un po' il proprio io) i primi a godere della felicità che ne scaturisce siamo noi stessi.

Federica e Fabio Novaria

VENERDÌ SANTO Via Crucis

Giornata molto fredda con vento forte ma questo non è bastato per fermare la **VIA CRUCIS PER LE VIE DEL BORGO**.

Partenza da Chievo 3 (Borgonuovo 2) per far sentire alla gente che è venuta ad abitare da poco in questo quartiere che il Borgo è vivo, che c'è della gente e dei giovani che si impegnano.

Fermata in Via Zancle, Via Selinunte, Via Enna, Via Erice e quindi termine in chiesa. È stato quasi percorrere un pezzetto di storia da un quartiere nuovo ancora in ultimazione alle case del Villaggio Dall'Oca.

Come Gruppo Giovani abbiamo cercato di seguire il tema proposto per la Quaresima dalla Diocesi «Poveri con Lui» cercando quindi di scegliere delle riflessioni e dei salmi adeguati.

Durante le fermate c'era molta indifferenza e allo stesso modo stupore della gente che vedeva dalla propria finestra questa processione. Importante e significativo è stato il passaggio per Via Erice. Per molti era la prima volta quasi che fosse una parte a sé del Borgo e invece è stata una via come un'altra, forse con la povertà abbastanza visibile.

Io credo che questa povertà non è niente a confronto con la povertà dello spirito che la Via Crucis ci ha fatto riscoprire durante il cammino.

Luca Armani

SABATO SANTO Veglia Pasquale

Abbiamo pensato a che cosa sarebbe per noi la Pasqua senza celebrarla con una Veglia: la risposta molto sincera è che sarebbe una Festa a cui manca qualcosa, con poco senso!

La nostra esperienza di Veglia Pasquale poi quest'anno è stata ancora più forte e più sentita perché abbiamo battezzato la nostra primogenita Elisa!

Scegliere di battezzare il bimbo nella Notte Santa non è facile per una infinità di motivi, ma per noi è stata una scelta che ci ha arricchiti spiritualmente e ci ha dato tanta gioia.

Grazie anche al Tempo di Quaresima, la Veglia di Pasqua permette di rivedere totalmente la propria vita: un Dio che in Gesù Cristo accetta di morire, non con inutile sacrificio, ma per un atto di amore verso ciascuno di noi e con la Resurrezione ci dona una vita nuova che se vissuta pienamente non ha più alcun limite.

Ecco perché in questa notte abbiamo affidato nostra figlia a Dio Padre!

Chiudiamo con una riflessione: in un mondo dove c'è sete di segni e di testimonianza la Veglia di Pasqua offre ricchezza e abbondanza di segni, è la Storia della Salvezza che ci viene proposta, non come un ricordo di fatti remoti ma sempre attuale per ognuno di noi.

Viverla, aprendo il cuore a Cristo Risorto, vuol dire voler comunicare con Lui ed essere a nostra volta segno visibile del Risorto per tanta gente.

Lorenzo e Maristella Franzini



37 bambini DOMENICA 21 APRILE 1991 nella S. Messa delle ore 10, hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia nella nostra Chiesa Parrocchiale. Siamo loro vicini con la nostra preghiera perché il Signore li aiuti e li sostenga sempre nel loro cammino di fede.

IL BATTESIMO per immersione durante la Veglia Pasquale.



DOMENICA 26 MAGGIO 1991 - ore 11

alla presenza delle autorità ci sarà
**l'INAUGURAZIONE DEL CENTRO D'INCONTRO
di BORGONUOVO (all'ex scuola)**

ESSERE ANZIANI, OGGI (2ª PARTE)

Negli Atti degli Apostoli (cap. 6) è narrata la istituzione dei diaconi.

La risposta ai problemi concreti dell'uomo appartiene ai compiti della chiesa.

A tale scopo la prima comunità cristiana, quella di Gerusalemme, promosse il ministero della diakonia, cioè del servizio indirizzato, secondo le necessità dell'epoca, al sostegno delle vedove, la categoria più indifesa e povera.

Sebbene esista ancora oggi un vero e proprio ministero diaconale, ogni cristiano è chiamato, secondo la propria vocazione, a operare nella carità a favore dei fratelli.

Con riferimento alla realtà degli anziani a Borgonuovo, vogliamo dare uno sguardo alle attività di servizio agli anziani, che esistono nel quartiere:

1. Un gruppo di infermieri volontari dell'Associazione Volontari per gli Anziani, garantisce un servizio di ambulatorio per un'ora al giorno. In alcuni casi vengono effettuate anche visite a domicilio.
2. Il primo venerdì di ogni mese, gli anziani della parrocchia sono invitati in chiesa per un momento di preghiera seguito da un rinfresco e da un trattenimento. È un'iniziativa che si protrae da anni ed è molto apprezzata.

3. L'ULSS 25 ha messo a disposizione un infermiere professionale.
4. Presso la Casa per Anziani di Via Taormina il Gruppo della Tombola anima periodicamente un'attività di svago.
5. Ogni anno, in concomitanza con la festa del Battesimo di Gesù (prima domenica dopo l'Epifania), si tiene il pranzo degli anziani, con una presenza di circa 120 persone.

Uno sguardo anche al futuro.

È in fase di progettazione la costruzione di un "Centro abitativo protetto", una specie di Casa di riposo con assistenza costruita a cura del Comune, che potrà accogliere circa 15 anziani. In essa presteranno servizio anche alcuni volontari. L'intenzione è di offrire a questi anziani non solo una casa, ma una serie di servizi e vicinanza umana.

Tutte queste iniziative intendono rendere meno pesante la situazione di molti anziani che vivono soli e che spesso, più che di cure specialistiche, hanno bisogno di amicizia e di sentirsi ancora apprezzati e utili.

(cont. 2)

Giancarlo Leopardi

A proposito della CORALE della parrocchia

Al giornalino parrocchiale di Borgonuovo

Due anni fa, alla fine della S. Messa, il parroco don Adelino proponeva di formare la corale e chiedeva a coloro che avessero voluto partecipare di lasciare il proprio nominativo.

Apprezzai molto questa proposta, ma non nascondo che mi sorse qualche dubbio sul fatto che questa bella iniziativa si potesse realizzare.

Sapevo per esperienza... quante e quali difficoltà e sacrifici, imponeva l'intraprendere tale progetto senza sottovalutarne la questione finanziaria, perché sappiamo, che se non ci sono remunerazioni queste belle iniziative svaniscono nel nulla.

A distanza di tempo con mia grande sorpresa e piacere, mi devo ricredere e farmi quanto meno, un po' di autocritica per non avere avuto fiducia che tutto ciò potesse essersi avverato e addirittura continuare, con un crescendo in quantità e qualità, con sorprendenti risultati.

È certo che la nostra comunità parrocchiale ha acquisito veramente molto con la corale: infatti le celebrazioni religiose, soprattutto in certe ricorrenze, sono di una forte solennità partecipativa; come lo è stato nelle funzioni celebrate nella Settimana Santa e nella grande Solennità di Pasqua.

La partecipazione della corale a questo grande evento, è stata a dir poco meravigliosa e toccante.

Dico grazie di cuore anche da parte di altri parrocchiani ai nostri sacerdoti che hanno voluto con non pochi sacrifici realizzare tutto ciò. Un grazie di cuore a tutti i coristi che con il loro grande impegno e senza nessuna gratificazione economica sono di esempio a molti di noi.

E infine ringrazio don Renato che con la sua pazienza e capacità riesce ad unire al coro l'assemblea tutta, e per lui evidentemente vale il detto di S. Agostino: «Chi canta bene prega due volte».

Grazie.

Tiberio Delaini

... a proposito di scuola! Iscrizioni alla scuola media «Gandhi»

Secondo le indicazioni ministeriali, i genitori che abitano nel quartiere di Borgonuovo o nelle zone limitrofe dovrebbero iscriverne i propri figli alla Scuola Media Statale «Gandhi».

Osservando lo sviluppo edilizio di questa zona, non ci si spiega, quindi, perché le iscrizioni alle classi prime siano continuamente in calo, tanto da compromettere in futuro la stessa autonomia della scuola.

Mentre in altre località i genitori con vivaci proteste difendono l'identità della scuola del proprio quartiere, ogni qual volta si affacciano provvedimenti di accorpamento o di soppressione, alcuni genitori di Borgonuovo, scrivono i propri figli in scuole situate in altre zone o in scuole private.

Invero la Scuola Media «Gandhi» non ha nulla da invidiare ad altre scuole per quanto riguarda l'organizzazione didattica e per le proposte culturali sia a livello curricolare sia a livello integrativo, nell'orario scolastico e nel tempo libero dei ragazzi.

Un'indagine fatta sui risultati ottenuti nelle scuole secondarie superiori ha confermato che gli alunni usciti dalla «Gandhi» hanno proseguito gli studi senza alcuna difficoltà, anche perché debitamente orientati nel corso del triennio.

Dato il contenuto numero di alunni per ogni classe, la «Gandhi» è una scuola «su misura» di ciascun alunno, attenta ai bisogni dei più dotati, ma anche solidale con chi presenta problemi a livello personale e di ambiente.

Fortunatamente alcuni genitori hanno capito che non è bene isolare i propri figli dalla realtà del quartiere e li hanno iscritti in questa scuola. Sono genitori presenti nei consigli di classe, nel Consiglio d'Istituto e in ogni altra iniziativa.

La partecipazione non la fuga, è l'unico modo per «governare» la scuola e per «cambiare ciò che non va».

Preside e docenti della «Gandhi» sono a disposizione per ogni informazione ai genitori prima delle iscrizioni di giugno.

LA PRESIDE

Anna Maria Boldrini Bellavite

Circolo Anspi «Don Albino Franchini»

...sulla gita in Francia

Non c'è due senza tre... ma questa volta la gita all'estero organizzata dal nostro Circolo ANSPI parla francese.

Dopo essere stati nell'89 in Germania (Monaco di Baviera) e nel '90 in Austria (Salisburgo e Vienna), quest'anno abbiamo deciso di spostarci in Francia, più precisamente nella Provenza (sud-est della Francia).

È l'alba del giovedì 25 aprile 1991 quando ha inizio questa incredibile avventura. Siamo in 54, tutti frementi, ancora un po' assonnati. L'impazienza, poi, si fa largo, perché non arriva il pulmann. Eccolo, finalmente.

Sono le 6.40 quando il nostro mezzo di locomozione muove alla volta di Arles!

Ognuno al proprio posto, chi prende a sognare, chi propone prime sfide a carte (che saranno la costante di tutto il viaggio), chi guarda dal finestrino con la voglia di vedere il paesaggio, chi intona qualche canto per alleggerire le attese dovute alle continue colonne di auto in autostrada.

Le ore passano, la mèta si avvicina.

Don Adelino, la nostra formidabile guida, commenta e spiega ciò che noi vediamo dai finestrini del pulmann.

Dopo una sosta ristoratrice si riparte.

Siamo in Francia, on parle français.

Ai nostri occhi, nonostante sia nuvoloso e piova, si apre la Costa Azzurra con Montecarlo, Monaco, poi piano piano, quando ormai è quasi buio, arriviamo ad Arles, dove c'è l'albergo che ci ospita (Hotel Ibis).

Si cena (nonostante le specialità francesi non siano di gradimento a molti di noi).

Dopo cena gli avvisi di don Adelino sul programma del giorno seguente... proprio un programma!... Poi, a causa della pioggia, si resta tutti in albergo, chi a giocare a carte, chi seduto al bancone del bar..., chi a chiacchierare... Finalmente a letto!

Alle ore 7 del venerdì 26, sveglia, alle 7,30 colazione, alle 8 partenza per AVIGNONE, la città dei Papi. Tutti siamo trepidanti nell'attesa di vedere il famosissimo Palazzo dei Papi.

L'attesa viene premiata, questo monumento è veramente all'altezza della sua fama. La lunga fila della nostra comitiva serpeggia di stanza in stanza, ascoltando le spiegazioni di don Adelino e, tra una foto e l'altra, c'è il tempo di rimanere a bocca aperta per quanto di bello i nostri occhi vedono.

Ci resta poco tempo per il pranzo, che si consuma in fretta prima di partire per la volta di ORANGE. In questa cittadina si trova il Teatro Romano che conserva quasi intatta la scena. Lo visitiamo: Laura (studentessa di archeologia) ci spiega la funzione del teatro, come è fatto... Qualcuno tenta di recitare, accolto dagli applausi di tutto il gruppo, e ancora foto a gogò. Il tempo stringe, via, si parte per LES BAUX DE PROVENCE, paesino che sorge su alte terrazze che dominano la valle e parte della pianura. Qui c'è un castello diroccato, uno spettacolo spettacolare, noi più giovani ci avventuriamo alla ricerca di emozioni, ampiamente ripagati da ciò che vediamo.

Si scherza, si ride, per dare vita a questo posto che sembra abitato solo da fantasmi.

E viene sera, si torna in albergo.

Piove, ma fortunatamente, durante tutta la giornata le nuvole si sono trattenute.

Rientrati in albergo, la serata è la fotocopia della precedente. Sabato mattina 27 aprile ci alziamo con il sole. Sono le ore 7, dopo la colazione, tutti in pulmann, mèta del giorno è NÎMES (città gemellata con Verona). Visitiamo l'Arena (bella, ma non come quella di Verona). Laura ancora una volta ci dà un saggio della sua preparazione e noi ascoltiamo... guardandoci attorno.

Poi di corsa verso la «Maison Carrée» tempio romano. Bello fuori, ma all'interno è stato adornato con tre orribili grandi pitture. Sono quasi le 11 quando il pulmann si dirige verso LA CAMARGUE, un vero paradiso naturale. I grandi stagni sono, ogni tanto, interrotti da lembi di terra dove corrono dei superbi cavalli bianchi. Poche le case e tutte molto caratteristiche. Arriviamo a LES SAINTES MARIES DE LA MER, stupendo vil-

laggio di pescatori, breve visita alla chiesa fortificata dedicata, secondo la leggenda che li vide sbarcare su questa spiaggia, ad alcuni personaggi del Vangelo, tra cui la Madre di Giacomo e Giovanni, la sorella della Madonna, Lazzaro, Maria Maddalena, Marta e la loro serva Sara, patrona dei gitani che in questo santuario si ritrovano due volte all'anno per delle manifestazioni caratteristiche.

Giriamo un po' per le vie piene di calore e di sole alla ricerca di un ristorante dove assaggiare qualcosa di tipico. Il pranzo ci soddisfa: pesce e vino a volontà.

Sono le 15, si parte per Arles.

Pochi sono i chilometri che ci separano dalla nostra prossima mèta. Tentiamo la visita all'arena ma dato il costo del biglietto di ingresso, torniamo sui nostri passi.

Andiamo a vedere la CATTEDRALE DI SAINT TROPHIME, dal meraviglioso portale a bassorilievi. Molto bella. Poi il gruppo si divide, qualcuno va a fare le compere, qualcuno si riposa, qualcun altro entra a visitare uno stupendo chiostro attiguo alla chiesa. Ci ritroviamo al pulmann per tornare in albergo, ormai è sera. Dopo cena i più scatenati sono a godersi la visione notturna di Arles. È notte fonda quando rientriamo in albergo. Tutti a letto, l'indomani ci aspetta il viaggio di ritorno.

Solito rituale di ogni giorno, poi in pulmann, si va a Messa: già è domenica anche in Francia!

Il tempo si mette al brutto e piove. Dopo la Messa, celebrata in una chiesa di Arles, nel quartiere di TRINQUETAILLE, costruita dove anticamente c'era il luogo in cui apparve S. Francesco d'Assisi a S. Antonio da Padova, siamo partiti per AIX-EN-PROVENCE. Una città molto bella che merita una visita più accurata. Ma con noi il tempo è tiranno, e in circa un'ora, vediamo: la meravigliosa Cattedrale costruita in stile gotico fiorito; l'antica cattedrale romanica adiacente ad una cappella dalla quale è stato ricavato un bellissimo Battistero ottagonale con vasca a pavimento e il chiostro annesso; all'interno della Cattedrale ammiriamo un magnifico arazzo fiammingo, magnifici quadri e abbiamo il tempo di ascoltare brevemente il suono di un organo eccezionale... ma non c'è più tempo Verona ci aspetta.

Il viaggio di ritorno è tranquillo, allietato da qualche canto, partite a carte... Ma la Francia non è avara con noi. Arrivati alla Costa Azzurra vediamo uno spettacolo unico. Un temporale che transitava sopra la nostra testa, non impediva al sole di illuminare i paesi sottostanti, un contrasto di colori, un gioco di ombre e di luci... una favola.

E siamo in Italia, il traffico abbastanza scorrevole ci permette di viaggiare spediti verso Verona. Sono le 22.15 quando scendiamo per l'ultima volta dal pulmann. Ognuno a prendere i propri bagagli...

Ci salutiamo, negli occhi di tutti c'è la gioia per aver compiuto un'altra impresa in terra straniera. In qualcuno c'è anche un filo di malinconia perché vorrebbe essere ancora in quei bellissimi luoghi assieme agli amici...

Ancora qualche abbraccio... poi tutti a casa.

Carlo Alberto Bortolotti



2ª edizione

ATTENZIONE

Venerdì 24 maggio
ore 20.45 in chiesa

all'organo:

Sig.na Elena Poiesi

al pianoforte:

Sig.na Elena Poiesi

al clarinetto:

Sig.na Erica Bona

alla tromba:

Signor Flavio Rudari

CONCERTO DEL CORO PARROCCHIALE

PROGRAMMA

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. Inno al Creatore (Beethoven) | Coro |
| 2. È nato il Signor (Antonini) | Coro |
| 3. Sonata n. 5 (Gabrieli) | Organo e tromba |
| 4. Ave Maria (Praetensis) | Coro |
| 5. Beata sei Maria (Gallotti) | Coro |
| 6. Padre Nostro (corale tedesco) | Coro e tromba |
| 7. Fuga (Bach) | Organo |
| 8. Signore pietà (Bianchi) | Coro |
| 9. O Bone Jesu (Palestrina) | Coro |
| 10. Sonata per clarinetto e pianoforte | Pianoforte
e clarinetto |
| 11. Morte venne a noi (Haendel) | Coro |
| 12. Salmo XVIII (Marcello B.) | Coro |
| 13. Sonata n. 3 (Gabrieli) | Organo e tromba |
| 14. Gloria Pontificalis (Perosi) | Coro |

SAGRA ANNUALE DEL BORGO

24 - 25 - 26 - 27 MAGGIO 1991

MOMENTI RELIGIOSI

Tutti i giorni della settimana dal 20 al 24 maggio:

ore 17.40 S. Rosario

ore 18.00 S. Messa

Venerdì 24

ore 20.45 Concerto del coro parrocchiale

Sabato 25

ore 19.00 S. Messa prefestiva

Domenica 26

S. Messe: ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 (cantata) - 19.00

Lunedì 27

ore 16.00 Benedizione dei bambini

MOMENTI RICREATIVI E CULTURALI

Venerdì 24

ore 19.00 Semifinali 3° torneo di calcio a cinque

ore 20.45 Concerto strumentale e vocale
del Coro parrocchiale (in chiesa)

Sabato 25

ore 15.00 Gare di pallacanestro (scuole elementari)

ore 15.00 Gara di pallavolo presso il cortile dell'ex scuola Dall'Oca Bianca

ore 16.30 Apertura mostra (ex scuola Dall'Oca - in piazza):

- Gli angeli della Misericordia: ragazzi di strada del Brasile
- Artigianato - Hobby - Tempo libero

ore 19.00 Apertura banco gastronomico

ore 20.30 Musica in piazza con «Musical Box»

Domenica 26

ore 15.30 Giochi in piazza.

ore 16.30 Spettacolo di burattini: i 3 porcellini

ore 19.00 Apertura BANCO GASTRONOMICO

ore 20.30 Musica in piazza con «I Nuovi Poker», con la partecipazione di Roberto Puliero Asta delle torte.

Lunedì 27

ore 18.00 Finale torneo minivolley

ore 19.00 Apertura banco gastronomico

ore 20.30 Musica in piazza con un complesso

ore 21.00 Esibizione dei mini ballerini - maestro Manfron

N.B.: **Sabato, domenica e lunedì**

GRANDE PESCA DI BENEFICIENZA
nel Centro parrocchiale
e GIOCHI A SORPRESA.

Grande festa del Gruppo Alpini di Borgonuovo

- | | | |
|---------------------------|------------------|--|
| Venerdì 14 giugno | ore 20.30 | — Esibizione Coro «EL VESOTO» |
| Sabato 15 giugno | ore 20.30 | — Ballo in piazza con degustazione specialità alpine. |
| Domenica 16 giugno | ore 9.00 | — Biciettata ecologica per tutte le famiglie. |
| | ore 11.00 | — S. Messa |
| | | — Alzabandiera |
| | ore 14.30 | — Deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre. |
| | ore 18.00 | — Corsa ciclistica amatori UDACE per le vie del borgo valevole per il Campionato Veneto Alpini 1991. |
| | | — Premiazioni e chiusura della manifestazione con la serata danzante in Piazza Angelo Dall'Oca Bianca. |

TUTTI SONO INVITATI